



Autostrada dei Fiori

Tronco A6: Torino – Savona

LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STAZIONE DI MILLESIMO

PROGETTO DEFINITIVO

URBANISTICA GENERALE RELAZIONE DI CONFORMITÀ URBANISTICA

PROGETTISTA	RESPONSABILE INTEGRAZIONE ATTIVITÀ SPECIALISTICHE	CONSULENTE	COMMITTENTE
Dott. Ing. Dorina Spoglianti Ordine degli Ingegneri di Milano n° A 20953	 Dott. Ing. Enrico Ghislandi Ordine degli Ingegneri di Milano n° A 16993		Autostrada dei Fiori S.p.A. Via della Repubblica, 46 18100 Imperia (IM)

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.	RIESAME	DATA	SCALA
							Aprile 2021	
							N. Progr.	
							230	
A	Aprile 2021	EMISSIONE	F. Massari	A. Calegari	D. Spoglianti			

CODIFICA	PROGETTO	LIV	TRONCO	DOCUMENTO	REV	WBS
	P073	D	A06	ATU 00 RH 001	A	F06IBA0001
						CUP
						E54E09000080007

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VISTO DELLA COMMITTENTE



1. <u>PREMESSA</u>	2
1.1. GLI ELABORATI CARTOGRAFICI ALLEGATI	2
2. <u>INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANO E URBANISTICI DI RIFERIMENTO</u>	3
2.1. IL QUADRO PROGRAMMATICO ORDINARIO GENERALE	3
3. <u>ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANO E URBANISTICI DI RIFERIMENTO</u>	4
3.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO, VERSO IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	4
3.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	5
3.3. PIANO REGOLATORE GENERALE	7
4. <u>VINCOLI E TUTELE</u>	10
5. <u>DESCRIZIONE DEL PROGETTO</u>	13
5.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	13
5.2. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI	13
5.2.1. OBIETTIVI E FINALITÀ	13
5.2.2. SVINCOLO DI MILLESIMO, RAMPE DI INGRESSO E DI USCITA (ASSE RA1 E RA2)	13
5.2.3. STRADA PROVINCIALE 28 (ASSE RA3)	14
5.2.4. STRADA DI SERVIZIO PIAZZALE DI ESAZIONE (ASSE SE2)	15
5.2.5. STRADA COMUNALE RENALDO (ASSE SE3)	16
5.2.6. ROTATORIA 1 (ASSE RO1)	17
5.2.7. ROTATORIA 2 (ASSE RO2)	18
5.2.8. ROTATORIA 3 (ASSE RO3)	18
5.3. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE PER LA CANTIERIZZAZIONE	19
6. <u>VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ</u>	21
6.1. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	21
6.2. CONFORMITÀ E COERENZE CON LE DISPOSIZIONI DI TUTELA	23



1. PREMESSA

Nel presente studio verrà affrontata l'analisi complessiva della pianificazione territoriale ed urbanistica afferente all'ambito di interesse progettuale al fine di verificarne i possibili limiti alla trasformazione per gli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotatorie ricadenti nel Comune di Millesimo.

L'analisi di piani e programmi fornisce, inoltre, gli elementi conoscitivi circa le relazioni ed i rapporti di coerenza tra il progetto e gli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali a vari livelli istituzionali.

In tale ottica il documento è articolato in quattro parti afferenti all'impianto metodologico assunto nello studio di conformità urbanistica.

Le prime due parti della trattazione riguardano direttamente l'individuazione e l'analisi dell'attività programmatoria vigente nell'ambito territoriale analizzato.

Nello specifico la prima parte lo Studio individua il quadro programmatico, i piani generali e di settore, nonché gli strumenti urbanistici allo stato attuale vigenti il cui impianto normativo sia direttamente cogente sulle parti di territorio interessate dalle opere in progetto.

La seconda parte analizza gli obiettivi e i contenuti dei piani e degli strumenti individuati al fine di individuare indirizzi e prescrizioni in relazione alla tipologia di interventi previsti dal progetto.

Nella terza parte è analizzato il quadro dei vincoli e delle tutele derivante dai relativi strumenti pianificatori già individuati, imposti dalla legge o in base alla legge.

Nella quarta e ultima parte conclusiva saranno verificate di coerenza tra gli obiettivi dei piani e strumenti individuati e le scelte operate nell'attività del progetto di fattibilità tecnico – economica e verificate le conformità degli interventi previsti dal progetto con il quadro dei vincoli e delle tutele.

1.1. GLI ELABORATI CARTOGRAFICI ALLEGATI

Il presente documento e gli elaborati ad esso allegati costituiscono la documentazione prodotta ai fini della verifica di conformità urbanistica.

CODICE ELABORATO	TITOLO	SCALA
P073_D_A06_ATU_00_CT_001_A	Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico	1: 2.000
P073_D_A06_ATU_00_CT_002_A	Pianificazione urbanistica comunale - Comune di Millesimo	1: 2.000
P073_D_A06_ATU_00_CT_003_A	Carta dei vincoli e delle tutele	1: 2.000

Tabella 1-1 Allegati alla Relazione di conformità urbanistica



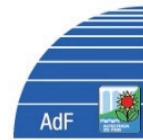
2. INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANO E URBANISTICI DI RIFERIMENTO

2.1. IL QUADRO PROGRAMMATICO ORDINARIO GENERALE

Il contesto della pianificazione di riferimento preso in esame, in quanto utile a determinare informazioni ed elementi pertinenti all'opera di progetto viene riassunto di seguito:

AMBITO	STRUMENTO	ESTREMI
Regionale Liguria	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico	DCR n.6 del 25/02/1990
Provinciale Savona	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	DCP n.42 del 28/07/2005
Comunale Millesimo	Piano Regolatore Generale	DPGR n. 103 del 12/04/1999

Tabella 2-1 Strumenti di pianificazione ordinaria generale



3. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANO E URBANISTICI DI RIFERIMENTO

3.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO, VERSO IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

La Regione Liguria è stata la prima a dotarsi di un Piano paesistico, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.6 del 25 febbraio 1990.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione Liguria governa sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio di propria competenza.

Sulla scorta dello stato attuale del territorio e in relazione a questo il PTCP individua le compatibilità paesistico-ambientali degli interventi formulando indicazioni e prescrizioni articolate ai livelli territoriale, locale e puntuale, riferite distintamente agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale.

L'articolo 68 della LR n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della LR n.15/2018, stabilisce che *“Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili”*.

Con riferimento al livello territoriale il Piano reca indicazioni aventi valore di indirizzo, di proposta e di recepimento. Gli indirizzi sono preordinati ad assicurare il coordinamento sotto il profilo paesistico-ambientale di ogni successivo atto di pianificazione. Essi si distinguono in:

- indirizzi generali intesi a considerare l'assetto paesistico-ambientale nel suo complesso,
- indirizzi particolari intesi a considerare singole componenti del paesaggio.

Le indicazioni a carattere di proposta sono preordinate a rendere possibile la migliore fruizione delle risorse paesistiche e valgono per i contesti territoriali ai quali sono funzionalmente riferibili, fermo restando il loro carattere orientativo.

Le indicazioni a carattere di recepimento hanno valore ricognitivo di iniziative volte alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, in modo da consentirne l'attuazione subordinatamente al controllo ed alla valutazione delle implicazioni di ordine paesistico-ambientale.

Con riferimento al livello locale il Piano reca indicazioni aventi valore prescrittivo rispettivamente nei confronti degli interventi che incidono sugli assetti insediativo riferite agli interventi edilizi o assimilabili, quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici di ogni genere e destinazione e di manufatti e impianti di qualsivoglia natura e destinazione, nonché delle relative opere complementari.

Con riferimento al livello puntuale le indicazioni del Piano non incidono sui regimi normativi e sui gradi di tutela delle singole porzioni del territorio, e come tali si configurano quale mera specificazione delle indicazioni di livello locale, con particolare riguardo agli aspetti qualitativi.

Tali indicazioni, da definirsi nelle successive fasi del processo di pianificazione paesistica, nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge, sono di carattere generale, qualora riferite all'intero territorio regionale o a specifiche situazioni ricorrenti, ovvero di carattere particolare, qualora riferite a singole porzioni del territorio stesso.

L'area interessata dagli interventi ricade all'interno dell'ambito n.38b Bassa Valle Bormida di Millesimo per cui gli indirizzi per la pianificazione di livello territoriale relativamente all'Assetto Insediativo sono di Modificabilità (MO).



Figura 3-1 Stralcio della Zonizzazione Assetto insediativo del PTCP con individuati gli interventi in progetto. (Elaborazione specialistica shapefile dell'Assetto insediativo disponibili su Geoportale Regione Liguria)

Entrando nel merito della zonizzazione prevista dagli elaborati di Piano per l'Assetto Insediativo per cui valgono le disposizioni relative alle indicazioni di livello locale gli interventi oggetto della presente Relazione ricadono in zone ID-CO Insediamento Diffuso a regime normativo di Consolidamento, IS-MA Insediamento Sparso a regime normativo di Mantenimento (cfr. Figura 3-1).

3.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale è sede di esplicitazione e di raccordo delle politiche territoriali di competenza della Provincia di Savona, nonché sede di raccordo e di coordinamento della strumentazione urbanistica dei Comuni del territorio provinciale.

Il Piano ha per oggetto la definizione dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con le linee strategiche di organizzazione territoriale indicate dalla pianificazione di livello regionale e tenuto conto dei piani e degli strumenti urbanistici dei comuni, con riferimento ai contenuti strutturali di cui dell'art.20 della L.R. 36/1997.

Il Piano, in conformità agli artt. 17,18 e 20 della L.R. 36/1997, è così composto:

- Descrizione Fondativa
- Documento degli obiettivi



- Struttura del Piano e le Norme

La Descrizione Fondativa del PTC contiene le analisi conoscitive e le sintesi interpretative relative al territorio provinciale.

Il territorio provinciale è articolato in quattro ambiti per i quali si è sviluppato ed approfondito il quadro descrittivo: Savonese, Bormide, Finalese, Albenganese.

Seppur privo di valore giuridico il rapporto esemplificativo illustra la politica per l'organizzazione territoriale basata sulle analisi condotte con la Descrizione Fondativa e contiene gli indirizzi per un razionale sviluppo delle principali politiche settoriali.

Il Documento degli Obiettivi considera le indicazioni, le politiche e le strategie formulate da atti e strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, nonché dal Documento politico Programmatico dell'Amministrazione Provinciale.

La Struttura del Piano coordina gli strumenti della pianificazione comunale; individua il grado di sensibilità ambientale del territorio e definisce il sistema delle aree protette; sviluppa la propria espressione paesistica coerentemente con le linee della pianificazione regionale; definisce i criteri di identificazione delle risorse territoriali da destinare ad attività agricole e alla fruizione attiva, anche ai fini del presidio ambientale e della funzione ricreativa e turistica.

La Struttura del Piano contiene pertanto il progetto di PTC, inteso come disegno di organizzazione del territorio, per le diverse componenti.

Le norme di attuazione del PTC costituiscono elemento della Struttura di Piano.

Nell'elaborazione delle norme è privilegiata l'individuazione di specifici nodi strategici e di singoli progetti già in fase di elaborazione per rispondere alle problematiche territoriali ed urbanistiche di rilievo sovracomunale e di livello provinciale. In altri termini, l'impostazione delle norme è quella di fornire un impianto normativo essenziale, con l'indicazione dei livelli di incidenza delle previsioni di PTC correlate alle tavole di piano ed alle schede di coordinamento, quale strumento di attuazione e gestione del Piano.

Con riferimento alla struttura di Piano e alla Schede di Coordinamento costituiscono elaborati grafici di progetto di Piano le tavole:

- TAV. 1 - PI 1 - Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona-Vado e riorganizzazione del comparto energetico
- TAV. 2 - PI 2 - Progetto per l'integrazione del porto con le città di Savona e Vado Ligure – Riqualficazione del litorale e del fronte mare nel Savonese – Innovazione del sistema turistico costiero - Infrastrutture per la mobilità ed i trasporti
- TAV. 3a - TAV. 3b - PI 3 - Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra – Città turistica del Finalese – Alassio e Baie del Sole – La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga - Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti
- TAV. 4 - PI 4 - Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide
- TAV. 5 - PI 5 - Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità - I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali – La produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto di adeguamento stradale per l'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, ricade nell'ambito provinciale della Bormide per cui il PTCP di Savona prevede il Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide come indicato nell'elaborato Geografia dei Progetti integrati parte della Struttura di Piano.

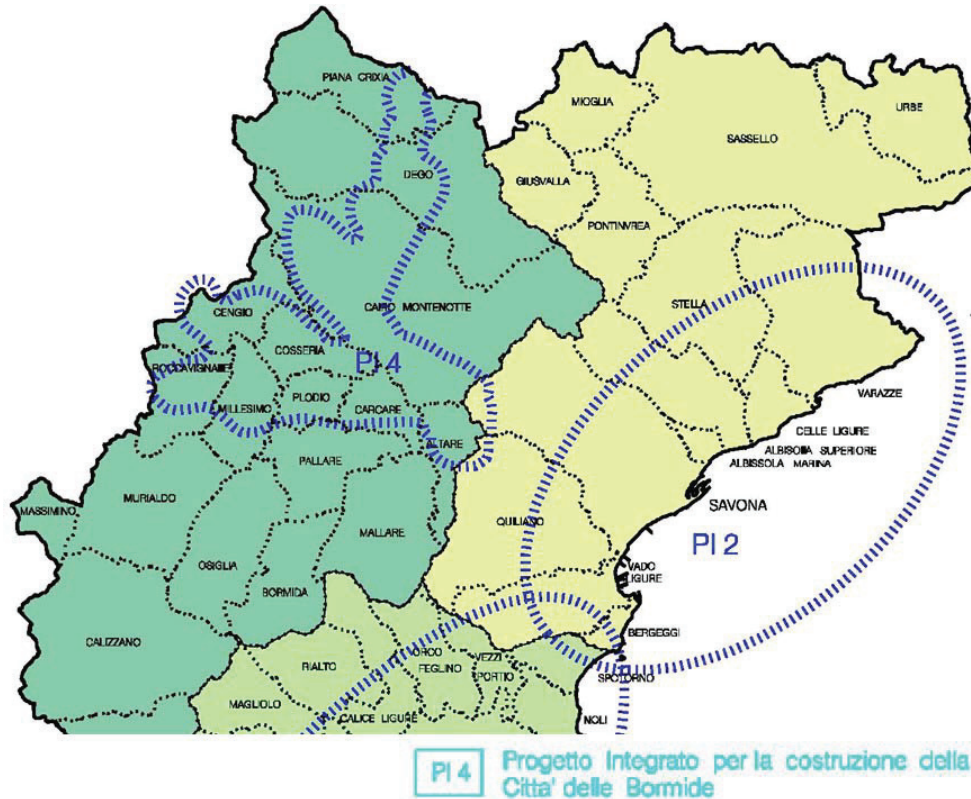


Figura 3-2 Stralcio dell'elaborato "Geografia dei Progetti integrati" Struttura del PTCP

3.3. PIANO REGOLATORE GENERALE

Il comune di Millesimo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DPGR n. 103 del 12/04/1999 e disciplina l'aspetto urbanistico ed edilizio nei modi e secondo le caratteristiche prescritte dalla Legge n.1150/1942 e smi.

Il Piano suddivide il territorio comunale di Millesimo in aree omogenee classificate a seconda dello stato di fatto e della destinazione prevista sulla base del DM n.1444/1968.



La suddivisione degli ambiti e distretti del PRG è così articolata:

- Ambiti di conservazione e di riqualificazione per insediamenti residenziali ed assimilabili. destinati ad interventi particolari:
 - Ambiti di conservazione e risanamento (A)
 - Ambiti residenziali saturi (S)
- Ambiti di completamento ad insediamenti residenziali ed assimilabili:
 - Ambiti ad edilizia di completamento intensiva (B)
 - Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva (C)
- Ambiti di riqualificazione di espansione complementare:
 - Ambiti ad insediamento sparso (IS)
- Ambiti di riqualificazione per insediamenti produttivi ed assimilabili:
 - Ambiti artigianali (D2, D3, D4)
- Ambiti di pregio ambientale:
 - Ambiti ad edilizia di rinnovo ambientale (RA)
 - Emergenze di particolare valore storico e ambientale
- Distretti di trasformazione ad insediamenti residenziali ed assimilabili:
 - Distretti di edilizia di completamento speciale (CS)
- Distretti di riqualificazione per insediamenti produttivi ed assimilabili:
 - Distretti artigianali (D1)
- Aree e territori per l'esercizio delle attività agroforestali, per la tutela del paesaggio e per la protezione naturale:
 - Aree di produzione agricola tradizionali (Ag)
 - Territori agricoli boscati di presidio ambientale (Ab)
 - Territori agricoli protetti non insediabili (Ap)
- Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico:
 - Spazi per attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse urbano ex art. 3 D.M. n. 1444/1968 - (a)
 - Spazi ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse territoriale ex art. 4, sub.5, D.M. 1444/1968 ossia:
 - attrezzature per lo svago e tempo libero - (F)

Ai fini della presente analisi si è fatto riferimento all'elaborato di Azzonamento del PRG come adeguato alla DPGR n. 103 del 12/04/1999, consultabile sul Geo Portale Gis Master del Comune di Millesimo e rappresentato nell'elaborato grafico allegato alla presente Relazione "PRG del Comune di Millesimo". (cfr. Figura 3-3)

Dall'elaborato è possibile osservare che gli interventi in oggetto ricadono per gran parte della loro estensione in Strade e relative fasce di rispetto, in misura minore relativamente a una limitata parte del piazzale di esazione in Zone di produzione agricola tradizionale Ag, mentre parte della Rotatoria 3 rientra in Zone C – Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva.
















-  Fasce di rispetto
-  Zona A - Ambiti di conservazione e risanamento
-  Zona a - Spazi per attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse urbano ex art.3 DM n.1444/1968
-  Zona Ab -Territori agricoli boscati di presidio ambientale
-  Zona Ag - Aree di produzione agricola tradizionali
-  Zona B - Ambiti ad edilizia di completamento intensiva
-  Zona C - Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva
-  Zona CS - Distretti di edilizia di completamento speciale
-  Zona D - Ambiti artigianali
-  Zona F - Zona a - Spazi per attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse urbano ex art.4 DM n.1444/1968 ossia: attrezzature per lo svago e tempo libero
-  Zona IS - Ambiti ad insediamento sparso
-  Zona S - Ambiti residenziali saturi
-  Strada

Figura 3-3 Stralcio "PRG di Millesimo"

4. VINCOLI E TUTELE

L'analisi del contesto pianificatorio di riferimento preso in esame, assieme al sistema dei vincoli e delle tutele, permette di stabilire le relazioni intercorrenti tra gli elementi del suddetto quadro e l'area oggetto dell'intervento di progetto.

Le verifiche condotte sono in riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritti rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto.
- Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"
- Aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91, ed aree della Rete Natura 2000
- Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923

La ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata sulla base delle informazioni tratte dalle seguenti fonti conoscitive:

- MiC, Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico SITAP
- Regione Liguria, portale on line dedicato a cura di Regione Liguria e Segretario Regionale del MiBACT per la Liguria. Vincoli Architettonici, archeologici, paesaggistici
- Provincia di Savona, Sistema Informativo Territoriale, GEOportale provinciale
- MiTE, Geoportale Nazionale, Siti protetti, Elenco ufficiale aree protette EUAP,
- Regione Liguria, Geoportale regionale, ZSC DM MATTM 24/06/2015

Come si evince dalla sopra citata "Carta dei vincoli e delle tutele" l'area oggetto di studio è connotata dalla presenza di numerosi beni culturali di interesse dichiarato di cui alla parte seconda del DLgs 42/2004 nessuno dei quali interferito dalle opere in progetto.

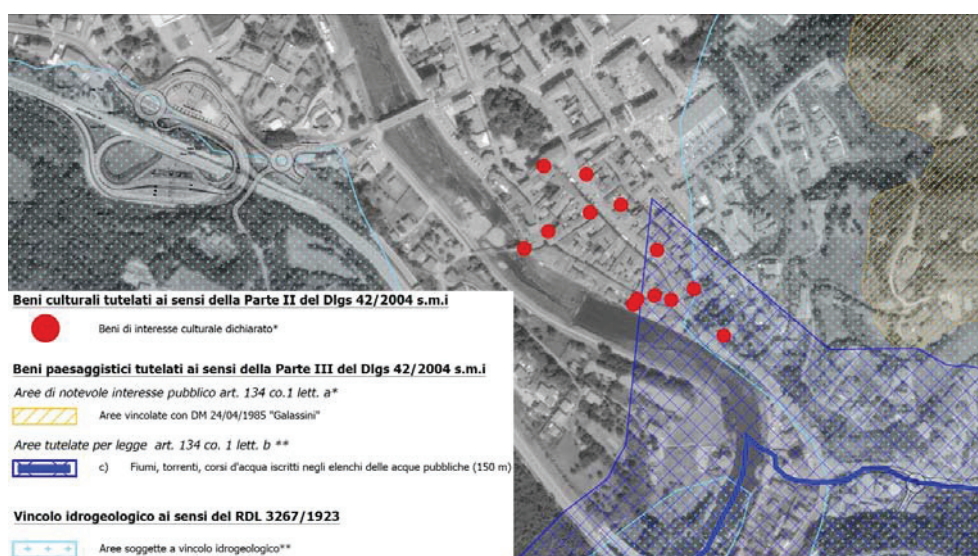
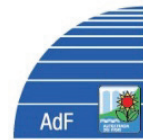


Figura 4-1 Stralcio della "Carta dei vincoli e delle tutele"



I beni paesaggistici interessati dalle opere in progetto sono Aree tutelate per legge come definite all'art. 134 co. 1 lett. b) DLgs 42/2004 e tutelate ai sensi dell'art. 142 co. 1 dello stesso Decreto e nello specifico:

- Lett. c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)
- Lett. g) Territori coperti da boschi e foreste

A tal proposito occorre porre in evidenza che la consultazione delle fonti messe a disposizione ai diversi livelli istituzionali conduce alla definizione dei territori coperti da boschi e foreste sulla base del dettato normativo regionale, non essendo possibile dedurre la perimetrazione delle aree boscate dai sistemi informativi territoriali, ambientali e paesaggistici dedicati consultabili on line.

Dall'elaborato "Carta dei vincoli e delle tutele" è possibile osservare che gli interventi ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923.

Tale circostanza, secondo il disposto normativo regionale, nella fattispecie la Legge Regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 in materia di foreste e di assetto idrogeologico, parte dei territori interessati dall'opera sono definiti bosco (art. 2) e pertanto soggetti a tutela in base alla vigente normativa di tipo ambientale, idrogeologico, paesistico e urbanistico (art. 47), pertanto, è possibile affermare che le opere in progetto interessino beni paesaggistici di cui al DLgs 42/2004 art. 142 co 1, lett.g)

Dall'analisi degli strati informativi degli shapefile resi disponibili dal MiTE sul Geoportale Nazionale inerenti i Siti protetti e l'Elenco ufficiale aree protette EUAP, nonché le verifiche effettuate tramite la consultazione del Geoportale regionale della Liguria, è possibile notare la presenza sul territorio del Parco Naturale Regionale di Bric Tana (EUAP0716) e di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominati Bric Tana – Bric Mongarda (IT1322217) e Cave Ferecchi (IT1322223) rispettivamente ad una distanza misurata in linea d'aria dal punto più vicino dal tratto autostradale interessato dagli interventi di poco più 400 metri e più di 800 metri.



Figura 4-2 Aree Naturali Protette e Siti Natura 2000 (elaborazione specialistica di shapefile resi disponibili da MiTE, Geoportale Nazionale, Siti protetti, Elenco ufficiale aree protette EUAP E Regione Liguria Geoportale regionale, ZSC DM MATTM 24/06/2015

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

5.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come noto i lavori di adeguamento dell'Autostrada A6 Tronco Torino Savona ricadono nell'ambito territoriale del Comune di Millesimo provincia di Savona.

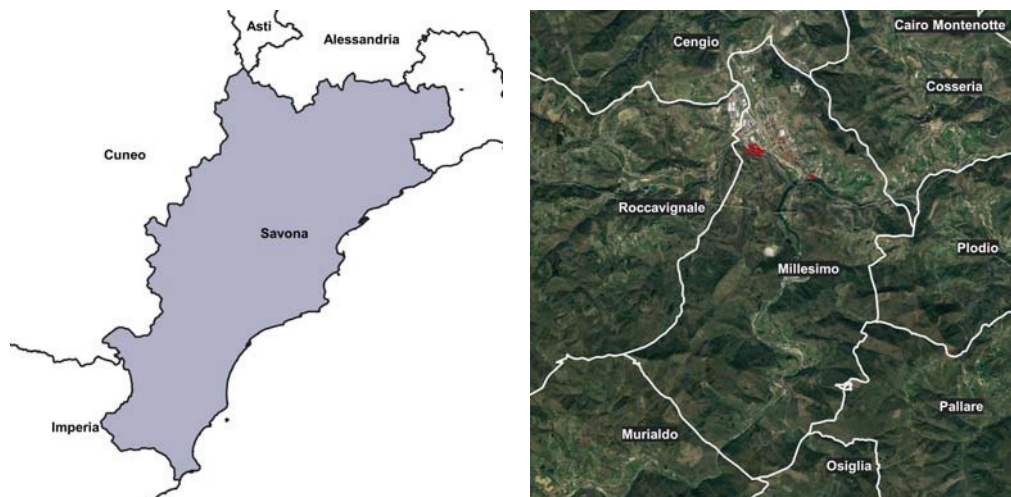


Figura 5-1 Inquadramento territoriale. In rosso gli interventi in oggetto all'interno dell'ambito comunale di Millesimo

5.2. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI

5.2.1. Obiettivi e finalità

Il progetto degli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino - Savona.

Il comune di Millesimo (SA) è interessato dalla riorganizzazione dello svincolo autostradale e dalla realizzazione di 3 nuove rotonde.

L'obiettivo dei lavori è quello di usufruire dell'area verde inutilizzata tra l'autostrada e la rampa di ingresso per il posizionamento del casello per il pagamento del pedaggio. Lo spazio recuperato dallo spostamento del casello di esazione viene impiegato per la realizzazione di un piazzale di stoccaggio sale e per la progettazione di una rotonda che mette in collegamento le rampe autostradali con la Strada Provinciale N.28. Una seconda rotonda è invece realizzata in corrispondenza dell'incrocio tra la SP N.28 e via Luigi Delfino, che subisce notevoli modifiche plano-altimetriche per garantire il collegamento tra le due rotonde.

Infine, è prevista una nuova rotonda per la sistemazione dell'incrocio tra via Gabriele D'Annunzio e Strada Provinciale N.28bis.

5.2.2. Svincolo di Millesimo, rampe di ingresso e di uscita (ASSE RA1 e RA2)

Il progetto redatto in conformità alle disposizioni del DM 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali", presenta caratteristiche stradali definite a partire dalla velocità di progetto considerata pari a 40 km/h, trattandosi di una rampa semidiretta.

Sezione trasversale

La rampa bidirezionale presenta un'unica carreggiata con due corsie da 3,5m, una per ogni senso di marcia, e due banchine laterali da 1 m ciascuna. La larghezza delle corsie è aumentata in curva per garantire il rispetto delle distanze di visibilità e l'iscrizione dei veicoli in sicurezza.

In corrispondenza del piazzale del casello autostradale la pendenza trasversale è pari a 0%. Aumenta poi nel tratto curvilineo, dove è possibile riscontrare un innalzamento dell'estremità esterna della carreggiata fino ad ottenere una pendenza monofalda del 7%. In avvicinamento alla nuova rotonda, segue un tratto rettilineo in cui l'asse di tracciamento coincide con la mezzzeria della strada e la pendenza trasversale a schiena d'asino è costante al 2,5%.

Andamento planimetrico

In uscita dall'autostrada A6, il casello si trova su un rettilineo seguito poi da una curva circolare. Quest'ultima è stata progettata con un raggio planimetrico pari a 45m, nel rispetto del DM 2006, ed è stata raccordata al rettilineo successivo con una clotoide.

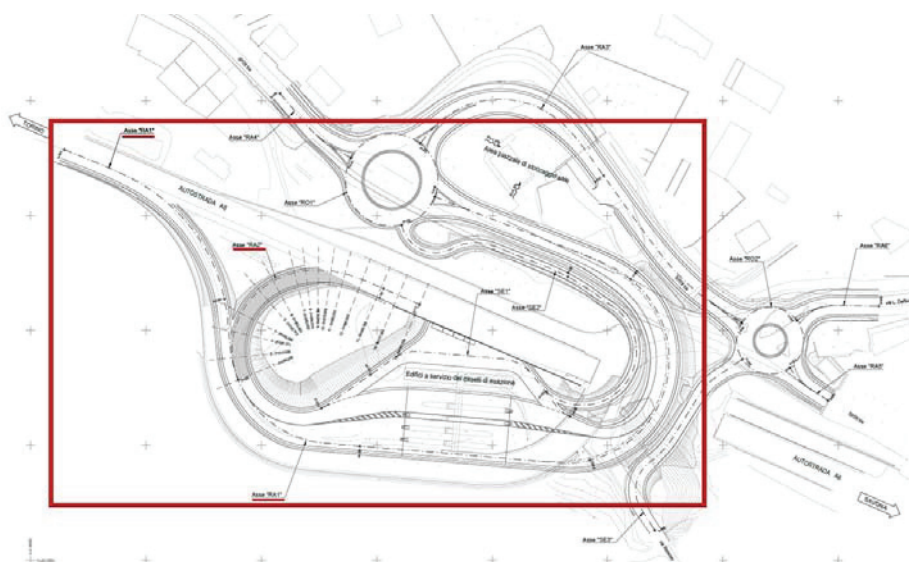


Figura 5-2 Planimetria generale ASSE RA1 e RA2

5.2.3. Strada Provinciale 28 (ASSE RA3)

L'attuale via Luigi Delfino passa al di sotto della rampa autostradale. È costituita da una carreggiata a doppio senso di circolazione ed è presente un marciapiede sul lato sud dell'infrastruttura. Modificando la planimetria della rampa, anche la strada urbana riscontra una variazione planimetrica, in particolare un sollevamento verso nord del tracciato.

Il progetto è redatto in conformità alle disposizioni del DM n.6792 del 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" per la progettazione dell'infrastruttura di categoria F1.

Sezione trasversale

L'infrastruttura è composta da una carreggiata con due corsie, una per senso di marcia, da 3,50 m ciascuna e con banchine laterali di larghezza pari a 1 m. Le dimensioni delle corsie subiscono un incremento in curva, per assicurare il transito in sicurezza dei veicoli.

Sul lato nord è stato progettato anche un marciapiede per garantire la continuità del percorso pedonale esistente con opportuni sistemi di protezione.

Nei tratti in rettilineo, per favorire lo smaltimento delle acque, è stato adottato un profilo a schiena d'asino con pendenza trasversale pari al 2,5%. Nelle due curve circolari, invece, la pendenza è di tipo monofalda al 3,5%.

Andamento planimetrico

L'andamento planimetrico è costituito da una sequenza di curve circolari e rettili collegati da clotoidi.

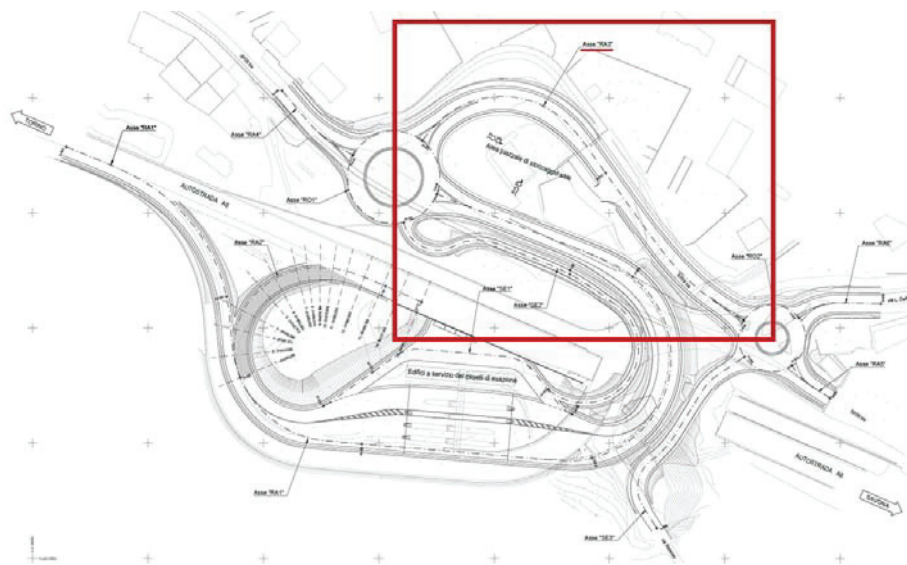


Figura 5-3 Planimetria generale ASSE RA3

5.2.4. Strada di servizio piazzale di esazione (ASSE SE2)

Gli addetti al casello hanno la possibilità di raggiungere il piazzale di esazione percorrendo la corsia di ingresso in autostrada. È però risultata necessaria la progettazione di una strada di servizio che permetta l'uscita dal piazzale.

La strada di servizio ideata passa sotto l'autostrada A6 e giunge alla nuova rotatoria collegandosi così alla SP N.28.

Sezione trasversale

La carreggiata viene percorsa in un'unica direzione; è infatti composta da un'unica corsia di 3 m di larghezza e presenta un profilo caratterizzato da una pendenza costante pari a 2,5%.

Andamento planimetrico

Il tracciato prevede una prima curva con raggio dell'asse di 23,5 m. Questo primo tratto è stato realizzato vincolando il passaggio attraverso le pile del viadotto ed è stato ideato in modo tale da evitare lavori sul muro di sostegno esistente sul lato nord dell'autostrada. Il tracciato prosegue con una successione di rettifili e curve circolari.

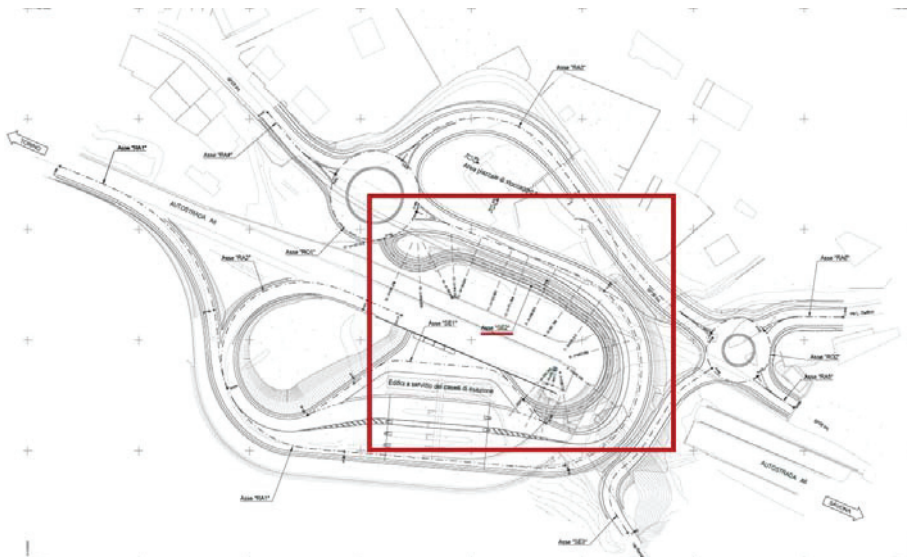


Figura 5-4 Planimetria generale ASSE SE2

5.2.5. Strada comunale Renaldo (ASSE SE3)

Con la modifica dell'intersezione a raso tra via Luigi Delfino e la SP N.28, si è reso necessario l'intervento all'imbocco della strada comunale Renaldo.

Sezione trasversale

L'infrastruttura, percorsa in entrambe le direzioni di marcia, è composta da una carreggiata con due corsie da 2,50 m ciascuna e con banchine laterali di larghezza pari a 0,5 m.

Nel primo tratto della strada (percorrendola dalla sezione più distante dalla rotatoria verso l'intersezione) è stata ideata una curva destrorsa con pendenza trasversale monofalda di 5,48%.

In corrispondenza della seconda curva circolare si ha invece la rotazione dei cigli intorno all'asse fino ad ottenere una pendenza di 3,50%.

In avvicinamento alla rotatoria, il rettilifilo è contraddistinto da un profilo a schiena d'asino a 2,5%.

Andamento planimetrico

L'andamento planimetrico è costituito da una sequenza di curve circolari e rettifili.

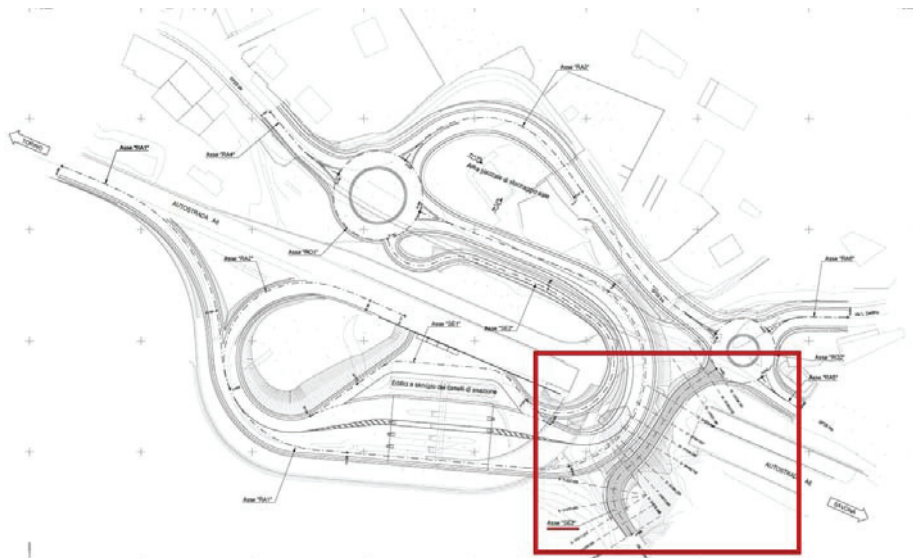


Figura 5-5 Planimetria generale ASSE SE3

5.2.6. Rotatoria 1 (ASSE RO1)

In corrispondenza del punto nodale tra la rampa autostradale progettata e la SP N.28 è stata progettata una mini-rotatoria.

Il raggio esterno è di 20,5 m, mentre quello interno, che delimita l'isola centrale, risulta pari a 12m. La corona giratoria ha una larghezza di 7 m e le due banchine laterali sono di 0,5m.

La pendenza trasversale della corsia e delle banchine è di 2,5%, mentre quella dell'isola centrale è pari a 15%.

Tutte le corsie di ingresso e di uscita sono state realizzate in funzione dei parametri forniti dal DM 2006 in riferimento alle mini-rotatorie. Analogamente, anche le isole divisionali presenti in ogni ramo rispettano i criteri di sicurezza.

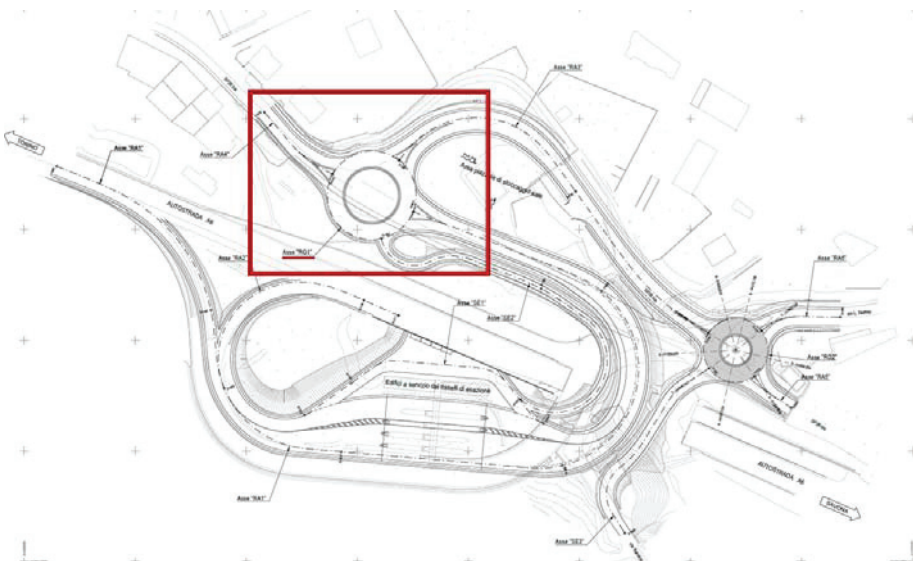


Figura 5-6 Planimetria generale RO1

5.2.7. Rotatoria 2 (ASSE RO2)

È stata studiata una rotatoria anche per riorganizzare l'intersezione tra via Luigi Delfino e la Strada Provinciale N. 28.

Anche in questo caso si parla di una mini-rotatoria con raggio esterno di 15 m e raggio interno di 6,5 m. La corona giratoria e le banchine laterali hanno larghezza rispettivamente di 7 e 0,5m.

La pendenza trasversale della corsia è di 2,5%, mentre quella dell'isola centrale è di 15%.

Tutte le corsie di ingresso e di uscita sono state realizzate in funzione dei parametri forniti dal DM 2006 in riferimento alle mini-rotatorie. Analogamente, anche le isole divisionali presenti in ogni ramo rispettano i criteri di sicurezza.

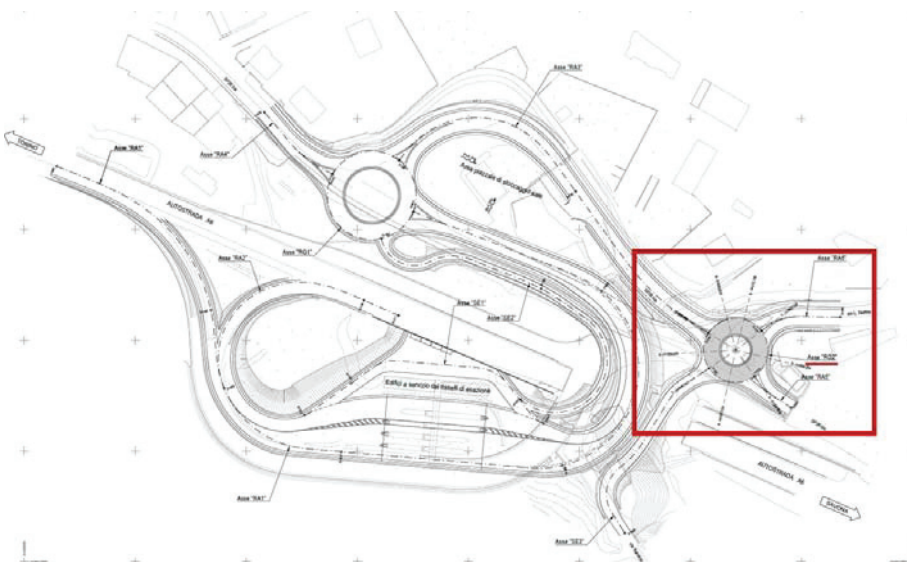


Figura 5-7 Planimetria generale RO2

5.2.8. Rotatoria 3 (ASSE RO3)

La terza rotatoria è stata progettata per intervenire sul sistema viario esistente afferente all'incrocio fra via Gabriele D'Annunzio e la Strada Provinciale N.28bis.

L'intersezione è stata conseguita in modo tale da utilizzare quanto più possibile la sede stradale esistente. È una mini-rotatoria parzialmente sormontabile con diametro esterno di 12,5 m, corona giratoria di 7 m e larghezza dell'anello interno sormontabile di 1,5 m.

La rotatoria è stata progettata inclinata, per adattarsi al meglio alla significativa pendenza dell'attuale intersezione. Per questo motivo la pendenza trasversale non è costante ed il profilo longitudinale dell'asse è rappresentato con un andamento sinusoidale (evidenziando che l'asse di tracciamento è stato posto in corrispondenza della linea che divide la corona giratoria dalla banchina laterale esterna).

Tutte le corsie di ingresso e di uscita sono state realizzate in funzione dei parametri forniti dal DM 2006. Analogamente, anche le isole divisionali presenti in ogni ramo rispettano i criteri di sicurezza.

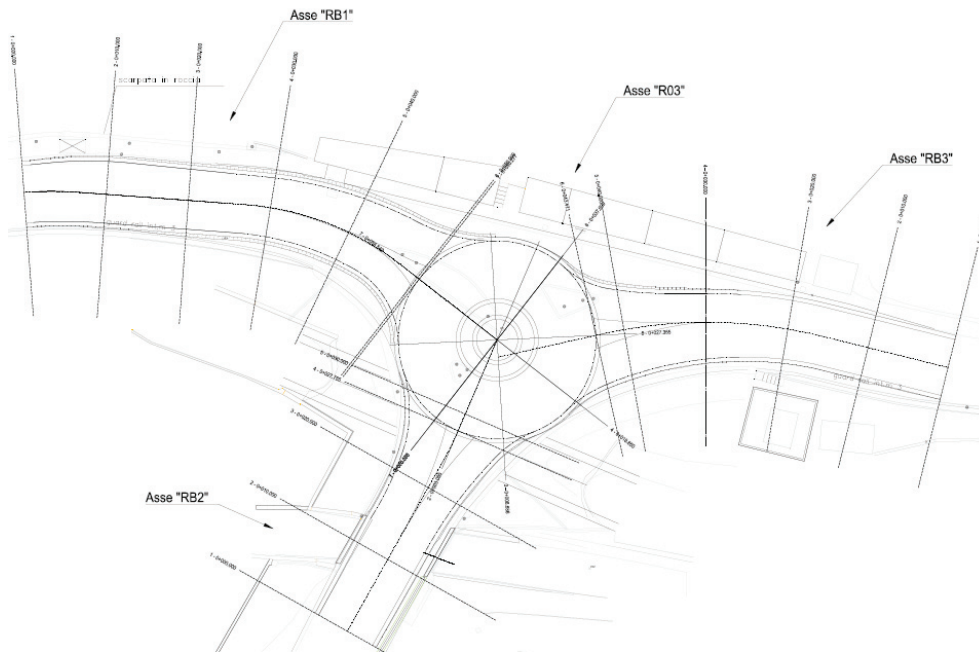


Figura 5-8 Planimetria generale RO3

5.3. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE PER LA CANTIERIZZAZIONE

Per la cantierizzazione degli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotonde è previsto l'allestimento di un cantiere base e di un'area tecnica come individuate in Figura 5-9.

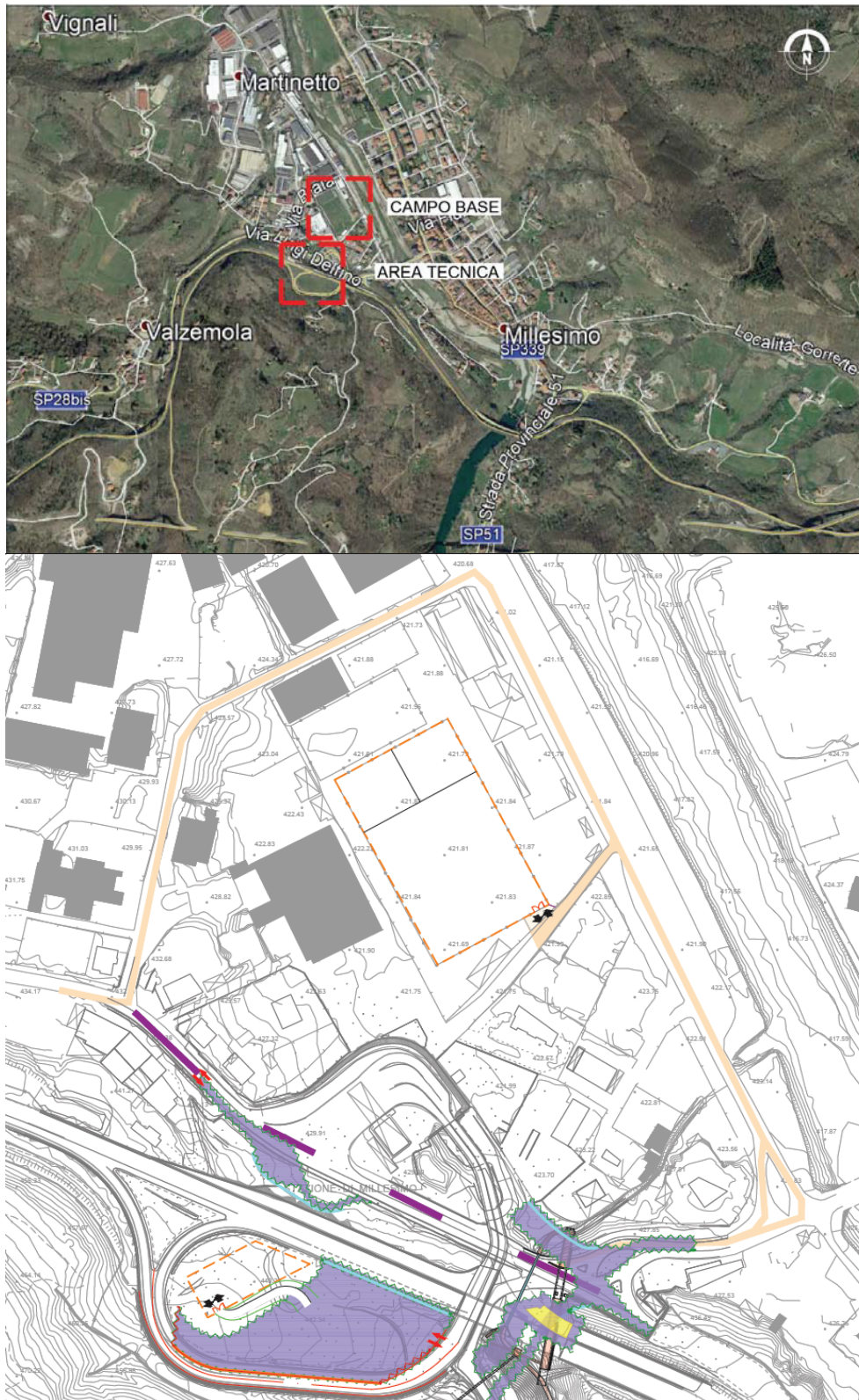
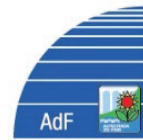


Figura 5-9 Localizzazione e planimetria generale della cantierizzazione



6. VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ

6.1. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

L'obiettivo dell'analisi dei rapporti di coerenza si struttura, non soltanto nell'individuazione delle congruenze tra gli obiettivi del progetto e la previsione degli strumenti di pianificazione, ma anche nell'elaborazione ed interpretazione dei rapporti tra i primi ed il modello di assetto territoriale che emerge dalla lettura degli atti di pianificazione e programmazione come individuati in Tabella 2-1 Strumenti di pianificazione ordinaria generale.

Per quanto attiene il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale si rammenta che l'articolo 68 della LR n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della LR n.15/2018, stabilisce che *"Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili"*.

Gli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotatorie, ricadono all'interno dell'ambito n.38b Bassa Valle Bormida di Millesimo per cui gli indirizzi per la pianificazione di livello territoriale relativamente all'Assetto Insediativo sono di Modificabilità (MO).

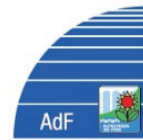
Entrando nel merito della zonizzazione prevista dagli elaborati di Piano per l'Assetto Insediativo per cui valgono le disposizioni relative alle indicazioni di livello locale gli interventi oggetto della presente Relazione ricadono in zone ID-CO Insediamiento Diffuso a regime normativo di Consolidamento, IS-MA Insediamiento Sparso a regime normativo di Mantenimento.

Per quanto attiene gli Insediamienti Diffusi a regime normativo di Consolidamento (ID-CO) l'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme (art.45).

Per l'Insediamiento Sparso a regime normativo di Mantenimento (IS-MA) l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Savona è sede di raccordo e di verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale. Dall'articolazione del territorio provinciale come definito nella Descrizione Fondativa il Piano propone risposte complessive e concrete alle problematiche riscontrate ed è intesa come insieme di obiettivi e di misure coerenti tra loro, che delinea un modello per l'organizzazione territoriale a sua volta coordinato con le politiche settoriali formulate per le diverse componenti di organizzazione del territorio.



Le Politiche di Settore per il Paesaggio perseguono i seguenti obiettivi:

- tutelare il passaggio e gli elementi di identità locale del paesaggio;
- promuovere la qualità urbana attraverso la composizione paesaggistica dei territori costieri e di forte urbanizzazione;
- promuovere il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani;
- promuovere un'immagine del paesaggio provinciale che delinea chiaramente le aree insediative rispetto al territorio non insediato;
- mantenere gli spazi coltivati, preservare le attività agricole, forestali e le componenti naturali e culturali del paesaggio;
- promuovere il presidio ambientale e la sostenibilità; definire i criteri di trasformazione del paesaggio;
- promuovere la fruizione del paesaggio; promuovere la conservazione dei beni culturali e dei territori monumentali;
- valorizzare le emergenze e gli itinerari storico-culturali;
- valorizzare le emergenze naturali.

Il Piano Regolatore Generale disciplina l'intero territorio comunale ai sensi della Legge n.1150/1942 e suddivide il territorio in aree omogenee classificate a seconda dello stato di fatto e della destinazione prevista sulla base del DM n.1444/1968.

In tale organizzazione territoriale gli interventi in oggetto ricadono in Strade e relative fasce di rispetto, in Zone di produzione agricola tradizionale Ag e in Zone C – Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva.

Data la natura dell'intervento, che si ricorda essere di adeguamento di un'infrastruttura stradale esistente, si fa riferimento all'articolo 18 - Viabilità principale - delle NTA di Piano in cui è esplicito che *"I tracciati definitivi, stradali e autostradali, indicati in sede cartografica, sono da ritenersi di massima e in sede di progettazione esecutiva devono essere individuati in accordo con gli Enti competenti, e nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge."*

In relazione a quanto finora esposto interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotonde si configurano come di adeguamento di tracciati viari esistenti per cui non in contrasto con obiettivi di qualità paesaggistica, a politiche di settore delineate nei diversi strumenti di pianificazione alla scala territoriale o alle norme dello strumento urbanistico del Comune di Millesimo in cui l'opera ricade.



6.2. CONFORMITÀ E COERENZE CON LE DISPOSIZIONI DI TUTELA

In merito al sistema vincolistico si riporta quanto segue in merito alle disposizioni di tutela per le aree ed i beni interessati dall'opera di progetto.

In riferimento al rapporto intercorrente tra gli interventi in progetto e le disposizioni di tutela, l'analisi mette in evidenza la seguente situazione per come rappresentata in Tabella 6-1.

INTERVENTO	BENI PAESAGGISTICI		VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/1923
	Art. 134 lett. b) DLgs 42/2004 Art. 142 co. 1 lett. c)	Art. 142 co. 1 lett. g) ⁽¹⁾	
Svincolo di Millesimo	-	•	•
Strada provinciale 28	-	-	
Strada di servizio piazzale di esazione	-	•	•
Strada comunale Renaldo	-	•	•
Rotatoria 1	-	•	•
Rotatoria 2	-	•	•
Rotatoria 3	•	•	•

⁽¹⁾ Secondo la Legge Regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 parte dei territori interessati dall'opera sono definiti bosco e pertanto soggetti a tutela in base alla vigente normativa di tipo ambientale, idrogeologico, paesistico e urbanistico.
A fronte di tale constatazione, in linea teorica, è possibile affermare che le opere in progetto interessino beni paesaggistici di cui al DLgs 42/2004 art. 142 co 1 lett. g)
Territori coperti da boschi e foreste

Tabella 6-1 Opere in progetto – sistema dei vincoli e delle tutele

Entrando nel merito del caso delle Aree tutelate per legge come definite dall'articolo 134 co. 1 lett. b) del DLgs 42/2004 e nello specifico i fiumi, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m) tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del medesimo Decreto, bene paesaggistico interessato dall'intervento denominato Rotatoria 3, si ritiene utile soffermarsi sulla logica dell'articolo ai termini del quale le aree interessate da dette opere sono vincolate, ossia sull'articolo 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per poi successivamente affrontare la sua applicazione nel caso in specie.

Come noto, detto articolo, così come la previgente legge 431/1985, ha assoggettato a tutela "ope legis" determinate categorie di beni (fascia costiera, fascia fluviale, aree boscate, quote appenniniche ed alpine, aree di interesse archeologico, ed altro), le quali quindi sono tutelate a prescindere dalla loro ubicazione sul territorio e da precedenti valutazioni di interesse paesaggistico.

In altri termini, la *ratio* dell'articolo 142, totalmente distinta da quella posta alla base dell'articolo 136 che – difatti - presuppone il riconoscimento di esplicite ed esplicitate

situazioni paesaggistiche di eccellenza e peculiari nel territorio interessato, è rivolta a tutelare distinte categorie di beni in quanto tali e non in ragione della loro qualità e/o rappresentatività.

Nello specifico caso delle sponde del fiume Bormida, quanto descritto nei precedenti paragrafi, dapprima in termini generali e successivamente con riferimento all'area di intervento, rende con palmare evidenza come i processi trasformativi succedutesi sulla spinta dello sviluppo, insediativo, non solo abbiano profondamento inciso sull'originaria natura dei luoghi, quanto soprattutto abbiano occultato l'evidenza dei beni oggetto di tutela da parte dell'articolo 142.

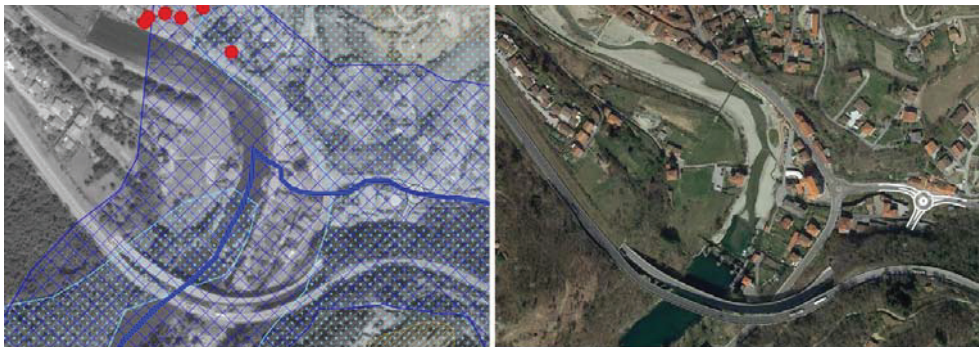


Figura 6-1 Confronto tra stralcio della "Carta dei vincoli e delle tutele" e stato dei luoghi con inserito l'intervento denominato Rotatoria 3 (Google maps 2021)

Oggetto della tutela è il rio denominato Rio San Sebastiano o Torrente Montecala o della Tana così come risulta dall'interrogazione dei dati disponibili sul GEOportale provinciale di Savona, un affluente del Bormida che, come si evince dalla Figura 6-1 risulta nel tratto interessato dall'intervento in parte interrato.

Per quanto attiene le Aree tutelate per legge come definite dall'articolo 134 co. 1 lett. b) del DLgs 42/2004 e nello specifico i territori coperti da boschi e foreste tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. g) del medesimo Decreto, si rammenta che il bene paesaggistico è stato individuato in quanto l'area interessata dagli interventi è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923, per cui, secondo il normativo regionale, nella fattispecie la Legge Regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 in materia di foreste e di assetto idrogeologico, parte dei territori interessati delle opere per la realizzazione dello svincolo sono definiti bosco (art. 2) e pertanto soggetti a tutela in base alla vigente normativa di tipo ambientale, idrogeologico, paesistico e urbanistico (art. 47). In tal senso, prima di ulteriori verifiche sulla consistenza del bene in parola, si ritiene, in linea teorica, che tutte le aree soggette a vincolo idrogeologico possano coincidere con aree tutelate per legge di cui all'art. 142 co.1 lett. g) DLgs 42/2004.

Le considerazioni sopra rispetto alla logica con l'Amministratore intende tutelare il bene, ovvero la *ratio* dell'articolo 142 del DLgs 42/2004 rivolta a tutelare distinte categorie di beni in quanto tali e non in ragione della loro qualità e/o rappresentatività, trova riscontro. Nella fattispecie, in riferimento alle analisi condotte in precedenza sui caratteri del sistema naturale e semi-naturale della struttura del paesaggio utilizzando gli strati informativi della carta dei Tipi forestali della Regione Liguria aggiornata al 2013 (SITAR), è possibile osservare che tale interferenza, sebbene diretta, può considerarsi relativa.

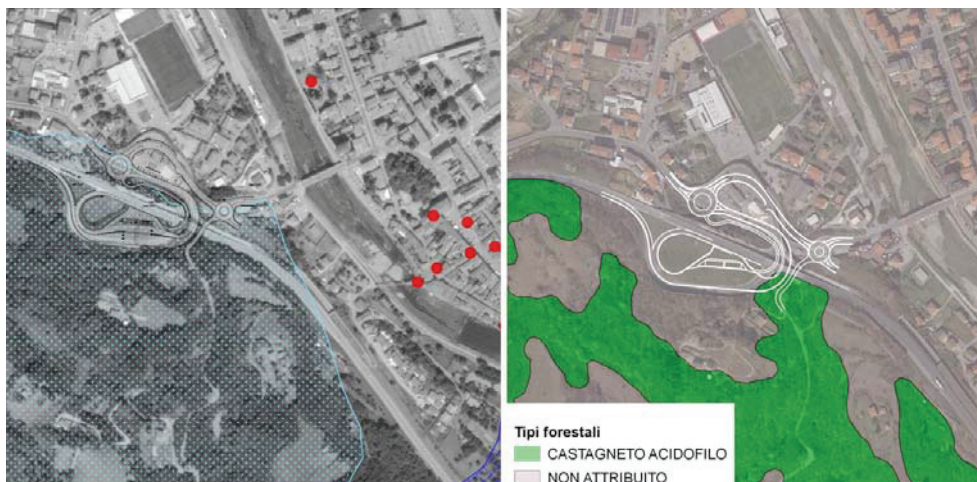


Figura 6-2 Confronto tra stralcio della “Carta dei vincoli e delle tutele” e Tipi forestali 2013 (SITAR) in cui si è sovrapposto l'intervento.

Come è possibile osservare dal confronto per immagini in Figura 6-2, le aree definite effettivamente boscate costituite da castagneti acidofili, sono relativamente interessate esclusivamente dal tratto finale dell'intervento denominato ASSE SE3.

Dal sopralluogo effettuato in campo e per mezzo di immagini satellitari, la superficie oggetto di realizzazione del nuovo imbocco alla strada comunale Renaldo, presenta una superficie di circa 2500 mq costituente un'area fortemente perturbata dall'azione antropica con presenza, lungo tutto il perimetro di sedi stradali di vario ordine e tipo, di esemplari di Betulla, Pioppo e giovani di Roverelle intercalati da macchia.



Figura 6-3 Analisi fotografica dello stato dei luoghi. A sinistra l'intervento inserito su foto aerea Google maps aggiornamento 2021 con indicato il perimetro dei castagneti acidofili indicati dalla carta dei Tipi forestali 2013.

Indagini analoghe sono state condotte nelle aree prossime al sito di intervento per la realizzazione della Rotatoria 3. Come si evince dalla Figura 6-4, le verifiche dell'effettiva consistenza del bene in parola non ha condotto ad alcun esito positivo. Di fatti la formazione arborea definibile bosco è adiacente la strada provinciale SP28 su cui si attesta l'intervento.

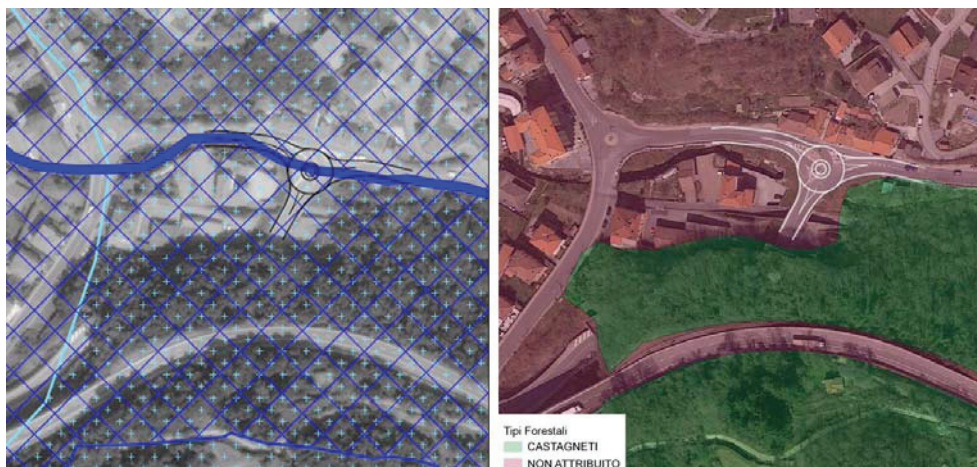


Figura 6-4 Confronto tra stralcio della “Carta dei vincoli e delle tutele” e Tipi forestali 2013 (SITAR) in cui si è sovrapposto l'intervento

A fronte di tali considerazioni si ritiene possibile l'affermazione che gli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotonde, siano da considerarsi conformi e coerenti con le disposizioni di tutela.